

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



95° ANNIVERSARIO SEZIONALE

Ci siamo ritrovati in tanti il 12 luglio nella chiesa del Presidio di Bolzano per ricordare, con una Santa Messa, il 95° anniversario della fondazione della nostra Sezione Alpina. È stata sicuramente una buona decisione quella di limitare la celebrazione a questo incontro, senza provocare sovrapposizioni con le numerose feste e ricorrenze alpine del periodo estivo. All'altare il celebrante don Luigi, cappellano sezionale, nel primo banco a destra il nostro Presidente Pasquale d'Ambrosio e il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Ignazio Gamba, a sinistra i nostri

ultimi due Revisori dei Conti presso il Consiglio Nazionale, Michele Badalucco e Roberto Sensi, il dott. Federico Malavasi, Capo di Gabinetto del Prefetto ed il Magg. Nostro, in rappresentanza del 2° RGT Alpino Trasmissioni. Ai lati il nostro vessillo sezionale e venti gagliardetti dei gruppi. Il Coro ANA Piani ha accompagnato la Santa Messa. La chiesa completamente occupata da Alpini e familiari, a conferma di come pur con la concomitanza di numerose assenze per le vacanze estive siano stati numerosi coloro che hanno sentito come propria e solenne questa ricor-

renza che ci proietta verso l'ormai prossimo centenario. Al termine il Presidente ha riepilogato le motivazioni della fondazione stessa ed il cammino percorso in sintonia con le iniziative dell'ANA nazionale, sia con la partecipazione alle più solenni commemorazioni, sia con l'organizzazione di eventi locali. Il Gruppo Alpini Piani ha organizzato un ricco buffet nelle sale del vicino Circolo di Presidio, per consentire uno spazio di intrattenimento e di amicizia a conclusione dell'incontro.

Ildo Baiesi



6° RADUNO DEL BATTAGLIONE ALPINI TIRANO

L'Associazione Battaglione Alpini Tirano, organizza a intervalli irregolari il proprio Raduno nell'Alta Venosta, dove lo stesso era stanziato a Malles ed a Glorenza, rispettivamente nelle caserme Wackernell di Malles e Petiti di Roreto a Glorenza fino al 1991. Erano gli anni in cui la Brigata alpina Orobica, che aveva sede a Merano, si stanziava nelle nostre valli con i propri Battaglioni "Edolo" (BAR) a Merano, "Morbegno" a Vipiteno e "Tirano" a Malles Venosta. Ne facevano parte anche i Gruppi di Artiglieria da Montagna Bergamo e Sondrio a Silandro e Vipiteno. Quest'anno, nella ricorrenza del 70° anniversario da quando nel settembre 1953 il Tirano raggiunse l'Alta Val Venosta, l'Associazione valtellinese Battaglione Alpini Tirano ha voluto organizzare il 6° Raduno nei giorni 3 e 4 giugno scorsi nella località che hanno visto prestare il servizio militare tanti giovani lombardi. E' riconosciuto che la presenza di tanti giovani ha favorevolmente contribuito allo sviluppo delle economie locali, in tempi in cui non si era ancora sviluppato il turismo. Come negli anni passati il nostro Gruppo di Malles, pur nelle sue ridotte dimensioni, ha saputo fornire un valido aiuto nell'organizzazione dell'evento, soprattutto grazie all'impegno del capogruppo Pietro Zanolin, che ha tenuto tutti i contatti con le autorità civili e militari. Sono stati coinvolti i Comuni di Malles, con le sue frazioni, Glorenza, Sluderno e Tubre. La giornata di sabato ha visto in particolare gli onori ai caduti ai cimiteri di Malles e Glorenza a ricordo dei caduti



locali ed agli Alpini del Tirano ivi sepolti, come pure al Sacrario di Burgusio. Come è nella nostra tradizione analoga cerimonia si è tenuta presso il cimitero Austro-Ungarico di Spondigna. I sindaci di Malles e Tubre hanno partecipato alla sfilata di domenica e la Santa Messa è stata celebrata presso la caserma Wackernell. Sono seguiti gli interventi delle autorità civili e militari presenti: il Sindaco di Malles, il Generale Fresia - presidente dell'Associazione Battaglione Alpini Tirano, il Segretario e anima del Raduno Colonnello Gambetta e infine il Capogruppo di Malles Pietro Zanolin.



ROMAGNA CHIAMA, ANA BOLZANO RISPONDE: PRESENTE!

Nello scorso mese di giugno, una serie di coincidenze, ha messo in contatto il Presidente di un piccolo Circolo di una paese che l'alluvione ha gravemente danneggiato, con la nostra Sezione ANA di Bolzano. Parliamo di Sant'Agata sul Santerno, un paese di 2.900 abitanti, posto tra Lugo di Romagna a 5 km e Massa Lombarda a 3 km, sulla direttrice che collega Ravenna a Bologna. Distante 11 km da Conselice, un paese di 10.000 abitanti, di cui molto si è sentito e letto, particolarmente martoriato dalle alluvioni. Il centro di Sant'Agata dista 800 metri dal fiume Santerno che non solo ha rotto gli argini ma è pure esondato e l'acqua ed il fango hanno devastato l'83% di abitazioni ed attività economiche. Fortunatamente sono accorsi molti volontari da tante parti d'Italia anche dal Triveneto che hanno salvato insieme alla Protezione Civile tante persone e ripulito strade e case.

Anche il Centro Sociale, unico posto per l'aggregazione di anziani, è stato investito dalla furia di fango e acqua che ha raggiunto all'interno dei locali 140 cm. A tre mesi dalla catastrofe il paese è quasi ripulito all'esterno. Nelle abitazioni si fanno i conti con i danni e con fatica si stanno ricomprando i beni perduti (mobili, elettrodomestici, infissi, ripristino ambienti contaminati da umidità, auto). Il Circolo denominato "Centro Sociale Ca di Cuntadèn" con cui si è creato questo contatto, nasce nel 1910 con profondo spirito di cooperazione quale centro ricreativo e rimessa per le prime macchine agricole. E intorno ad esso, ruotava tutto il mondo contadino di allora: un importante centro di aggregazione nella

vita del paese. Fu così fino agli anni 60 quando la civiltà contadina cominciò a registrare il suo tramonto. C'erano anche un salone per le feste ed una osteria, ma nel 1967, dopo la partenza della storica custode del circolo soci, le destinazioni furono diverse, fino al giorno in cui l'immobile fu donato dalla cooperativa proprietaria al Comune di Sant'Agata. Nel 1998 terminati i lavori di restauro, viene destinata quale sede del Centro Sociale, Biblioteca Comunale, Scuola di Musica, Pro Loco, Camera del Lavoro. Il Centro Sociale viene rifondato il 3 novembre 1998 con 14 soci fondatori, aumentati fino a circa 300 per assestarsi in seguito fino agli attuali 80. Utilizza una sala polivalente in uso anche al Comune e viene frequentato come momento di socializzazione, svago e cultura. Il gioco delle carte è stato fino al 2019 elemento distintivo del Centro ma con la pandemia Covid si è praticamente azzerato lasciando al gioco settimanale della tombola una continuità di frequentazione. Avendo a disposizione una cucina ed una area verde vengono attivati momenti conviviali e musicali aperti anche a non soci. Come ricordato, l'alluvione ha provocato molti danni sia ai beni del Comune che al Centro ed inoltre a questa disgrazia si è sommata la necessità dell'Amministrazione di dover occupare parzialmente i locali dell'immobile, eccetto la cucina, in quanto l'edificio del Comune, sede anche degli uffici, dovrà essere bonificato al piano terra e contemporaneamente dotato dell'antisismica. A tanto disastro, la nostra Sezione non poteva stare immobile; non potendo dare un aiuto lavorativo e materiale sul

posto, si è provveduto a stanziare un contributo che, pur piccolo nel mare di danni, sarà sicuramente d'aiuto. Ci scrive ringraziando il Presidente Antonio Bassi: "a questo primo approccio siamo certi ne seguiranno altri che permetteranno di conoscere sempre più le rispettive realtà per arrivare a realizzare un gemellaggio di amicizia. Senzaltro, Vi inviteremo il 3 novembre 2023 per celebrare insieme a noi i 25 anni della fondazione del Centro Sociale". Quindi, oltre ai ringraziamenti, è arrivato l'invito all'amicizia tra alpini Alto Adige e terra di Romagna ma soprattutto ad essere presenti alla ricorrenza del 3 novembre, invito aperto a tutti i soci della Sezione ANA. Non resta che segnarselo e prepararsi al buon mangiare e bere che la terra di Romagna sa offrire! Sant'Agata sul Santerno, Vi e ci aspetta!

Francesco Ramini





ORTIGARA: QUALCOSA IN PIÙ

Ortigara, un nome che per noi Alpini è da sempre sacro. Cosa sia successo tra il 10 e il 29 giugno 1917 è su tutti i libri di storia: impiegati nella più aspra battaglia in quota della storia oltre 400.000 soldati per conquistare una vetta impervia dove, con il sacrificio di migliaia di Alpini e altri soldati, hanno impedito l'avanzata austriaca verso la pianura padana.

In questo luogo, così come in tanti altri, sono stati consacrati tanti Sacrari, che ci fanno ammutolire leggendo le migliaia di nomi di soldati morti per la libertà. Noi, come Alpini cerchiamo di mantenerne vivo il ricordo per le future generazioni, così come avviene sin dal 1920, saliamo annualmente in vetta per onorarli.

Quest'anno la commemorazione alla Colonna Mozza si è svolta, come sempre in forma solenne, nel weekend dei giorni 8 e 9 luglio, alla presenza delle massime Autorità militari in armi con la presenza del Generale Ignazio Gamba, e del Consiglio Direttivo Nazionale con il nostro Presidente Favero in testa, tanti presidenti sezionali, tra cui anche il nostro Pasquale D' Ambrosio, con i nostri da centinaia di gagliardetti e

vessilli delle varie Sezioni italiane. Noi Alpini della Sezione Alto Adige siamo saliti lungo lo stesso percorso, ma ritengo che abbiamo fatto anche qualcosa di più, qualcosa che ci fa bene come Sezione.

Mi piace raccontarvela, così da vedervi sicuramente con noi il prossimo anno. Tutto iniziò con una telefonata, in cui il Gruppo Piani chiede alla Protezione Civile se può mettere a disposizione un furgone per trasportare gazebo, brande, tavoli ecc. fino all' Ortigara.

Il nostro coordinatore Fabio Guerra mi chiede se sono disponibile a guidare il furgone e la risposta non poteva essere che "pronto!". Ci accordiamo, vado nel deposito del Gruppo Piani, dove insieme ad alpini dei Gruppi Piani e Bronzolo, carichiamo tutto il necessario.

Arriviamo venerdì nel tardo pomeriggio, dopo un paio di ore di strada e ci presentiamo a coloro che erano già arrivati e avevano provveduto a tagliare il prato dove avremmo piazzato il campo. Stringo la mano ad Alpini di alcuni gruppi cittadini e non solo. Ho conosciuto Michele, Capogruppo dei Piani, Matteo, suo figlio (mitico Matteo, un complimento è doveroso; lavora

come se non ci fosse un domani... averne di ragazzini come lui!), Luca e Marco dei Piani, Claudio, Capogruppo di Bronzolo, Lea del Gruppo Centro, Gioi e Cinzia della sezione di Trento, Dietmar Capogruppo di Terlano, Andrea e la figlia Elena del gruppo di Savignone (GE), Lorenzo di Caldaro, Mario del Don Bosco, Juri gradito ospite molto impegnato all'interno dell'ANA come Vicepresidente Sezionale di Cuneo / Commissione Studi, sito internet e Coordinatore Protezione Civile e Signora (integrata con noi al 100%: si è presentata con dei fantastici formaggi che produce per hobby!). Ecco, questo è un inizio del "qualcosa in più"!

Alcuni penseranno: ma questo è un Gruppo misto mare? Può essere, ma avevamo in comune il nostro Cappello Alpino, quel cappello che ci ha insegnato che non dobbiamo pensare che siamo i migliori, ma che siamo TRA i migliori! Abbiamo avuto la presenza a cena del nostro presidente Sezionale, segnale che il "misto mare" è gradito. Sabato mattina escursione insieme, passando per le trincee (con il mio Gruppo, gemellato con il Gruppo di Villa di Molvena della Sezione di



Marostica e molti altri, che le mantengono pulite ogni anno), arriviamo alla Madonna dove ci raccogliamo in doveroso silenzio per una preghiera, vedendo in lontananza la Colonna Mozza, che ci suscita un groppo alla gola, al solo pensiero di ciò che era accaduto tanti anni fa. Una sosta al rifugio Cecchin (dove ho riparato gli scarponi che mi avevano abbandonato) e ritorno al nostro campo base, in mezzo al bosco. Trovarsi insieme, camminare insieme, lavorare insieme, cenare insieme, dormire sotto "lo stesso tetto", anche se era una tenda, in armonia perfetta, beh, mi ha fatto capire che possiamo fare tanto insieme. In questa occasione eravamo amici, Alpini, non esisteva un gruppo piuttosto che un altro. Abbiamo parlato davanti al fuoco delle nostre esperienze, di ciò che facciamo come gruppi, di ciò che ci piacerebbe vedere da parte della nostra Sezione, di ciò che si vorrebbe in futuro. Abbiamo scherzato come se ci conoscessimo da sempre, abbiamo bevuto (hanno finito tutta la mia dotazione di grappe speciali, managgia), insomma, sembrava davvero di essere in un Campo alpino sotto le stelle! E questo è un qualcosa in più! Il giorno dopo eravamo ancora tutti insieme a salire verso la Colonna Mozza, luogo della celebrazione della santa Messa e deposizione della corona per rendere omaggio ai nostri Veci andati avanti affinché noi oggi potessimo vi-

vere in pace. Tralascio volutamente la splendida cerimonia, la si può vedere anche sul sito ANA, servirebbero troppe parole per descriverla. Ne basta una sola, Stupenda! Non è un motivo in più per venire con noi il prossimo anno, no? Lo dico spesso a tanti amici dei vari gruppi, insieme possiamo fare tanto, con minore sforzo per ciascuno di noi; abbiamo attrezzature di ogni tipo, tra i nostri Associati troviamo tutte le professioni immaginabili, ogni anno diventiamo "meno giovani", ma le nostre energie e il nostro spirito alpino devono prevalere sulle rivalità personali. Siamo Alpini, comportiamoci come tali!

Non so se sono riuscito a trasmettere la positiva sensazione che ho provato in questa uscita, spero di sì. In sintesi, spero di poter ritrovare lo stesso gruppo "misto mare" ancora più numeroso il prossimo anno, tutti insieme, in tanti, belli, brutti, giovani e meno giovani, con i nostri Cappelli e gagliardetti, accanto al vessillo sezionale per sfilare orgogliosi di ciò che siamo. Alpini! Questo è l'inizio del qualcosa in più!

*Moreno Covallero
Gruppo Alpini Gries*



ALPINIADI ALTO ADIGE 2024

Le Alpiniadi 2024 si avvicinano a grandi passi e ci sembra opportuno dare alcuni aggiornamenti in merito all'organizzazione ed allo stato attuale dei fatti. La macchina organizzativa è nel pieno dell'attività e con un susseguirsi di incontri e riunioni, piano piano affrontiamo i vari aspetti organizzativi di tutta la manifestazione.

Il gruppo di lavoro che si incontra regolarmente ormai da mesi, in collaborazione con la Commissione Nazionale Sport, ha definito i vari tracciati delle singole gare. Una ottima collaborazione ci viene anche fornita dai comuni di Dobbiaco e San Candido con le rispettive Associazioni Turistiche.

Siamo felici di potervi annunciare che grazie alla collaborazione e all'impegno di Fabrizio, Alberto, Paolo, Daniele e Francesco abbiamo definito le piste dove si svolgeranno le 4 gare. A San Candido si svolgeranno sia le gare di Slalom Gigante su due tracciati uno per giovani e l'altro per meno giovani, sia la gara di sci-alpinismo il cui tracciato si svilupperà nella splendida cornice dei Baranci. Per quanto riguarda i campionati di Fondo e Biathlon, le competizioni si svolgeranno presso la struttura del Nordic Arena. Su richiesta della Commissione Sport Nazionale abbiamo rivisto il tracciato e tolto alcuni punti considerati troppo impegnativi per i nostri atleti. Per la gara dimostrativa di Biathlon, grazie anche alla collabora-

zione e ai consigli di Nathalie Santerex, biatleta ed ex fondista della squadra azzurra, abbiamo definito il tracciato, il posizionamento del poligono Laser e i vari aspetti di gestione della gara. La ricerca sponsor prosegue anche grazie alla collaborazione di ANA Servizi.



ALPINIADI ALTO ADIGE 2024

VAL PUSTERIA DOBBIACO SAN CANDIDO

Non serve dire che per organizzare un evento di queste dimensioni servono disponibilità finanziarie. Ci stiamo muovendo in vari settori per la ricerca di fondi o prodotti da inserire nei pacchi gara. Chiediamo gentilmente a chi ha la possibilità o ha contatti con aziende piccole e grandi disponibili ad aiutarci di volerci informare. Come Sezione speriamo che questa grande sfida possa aiutarci a migliorare sempre più il rapporto di

collaborazione fra Gruppi e Sezione ed a amalgamare sempre di più tra loro i Gruppi.

Lo spirito di attaccamento alla nostra Sezione ci deve essere da stimolo per impegnarci per far sì che le Alpiniadi invernali 2024 riescano al meglio, ne va del nome degli Alpini e del nome della Sezione. Per riuscire al meglio in questa impresa serve la collaborazione comune, abbiamo bisogno del coinvolgimento dei nostri Soci e familiari, per questo invitiamo ciascuno a mettersi in gioco e a dare il proprio contributo. Più siamo e più facile e leggero sarà il compito della squadra. Dobbiamo vedere questa come una occasione per stare assieme, lavorare ed uscirne orgogliosi di quanto fatto.

Abbiamo bisogno di guarda porte, li-sciatori, personale per i vari punti ristoro, tecnici informatici, speaker, personale di segreteria, fotografi, addetti stampa, addetti alla preparazione e distribuzione pasti, come pure al confezionamento dei pacchi gara, ecc. Le possibilità di collaborare sono molteplici e sicuramente il lavoro non manca.

Ora ci rivolgiamo a te, se hai voglia di unirti a noi e darci una mano, puoi contattare Gualtiero, cell. 328 0559840, sarà una esperienza entusiasmante che sicuramente lascerà in ciascuno di noi un bellissimo ricordo. Ti aspettiamo.

*Il Coordinatore Sport
Gualtiero Innocenti*



ALPINIADI ALTO ADIGE 2024

VAL PUSTERIA • DOBBIACO • SAN CANDIDO
22 • 23 • 24 • 25 FEBBRAIO 2024

BREVE RIEPILOGO DELLA MANIFESTAZIONE

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2024	CERIMONIA DI APERTURA
VENERDÌ 23 FEBBRAIO 2024	GARE DI SCI-ALPINISMO E DI BIATHLON
SABATO 24 FEBBRAIO 2024	GARE DI SCI-ALPINISMO E DI FONDO
DOMENICA 25 FEBBRAIO 2024	CERIMONIA DI CHIUSURA

L'organizzazione delle Alpiniadi 2024
è una grande sfida per la nostra Sezione!
Perché risulti un successo c'è bisogno di un contributo,
anche se piccolo, da parte di tutti.

Per collaborare all'evento è sufficiente
segnalare la disponibilità al proprio Capogruppo,
oppure contattare direttamente
il Coordinatore Sport

GUALTIERO INNOCENTI
328 0559840

TI ASPETTIAMO!



CAMBIO AL VERTICE DEL 5° RGT ALPINI

IL COLONNELLO MASSIMILIANO CIGOLINI CEDE IL COMANDO AL PARIGRADO GIULIO MONTI

Si è svolta il 21 settembre presso la caserma "Menini De Caroli" di Vipiteno la cerimonia di avvicendamento del Comandante del 5° Reggimento alpini, con la quale il Colonnello Massimiliano Cigolini ha ceduto il comando al parigrado Giulio Monti. Presenti alla cerimonia, oltre al sindaco di Vipiteno, Peter Volgger e al Comandante della Brigata Alpina "Julia", Generale Franco del Favero, numerose rappresentanze dei reparti militari vicini e delle locali associazioni combattentistiche e d'arma. Il Colonnello Cigolini lascia il comando mentre il 5°

Reggimento alpini è tuttora coinvolto in diverse attività addestrative e operative, dove alcune unità sono impegnate nell'operazione "Strade Sicure" in Lombardia e Trentino Alto Adige. Nel suo indirizzo di saluto, il Colonnello Cigolini ha sottolineato il forte legame con il reparto, nel quale ha trascorso buona parte della sua carriera come Comandante, ha voluto esprimere il proprio orgoglio per l'elevato livello addestrativo e operativo espresso dal Reggimento in due anni ricchi di attività addestrative, nazionali, internazionali e di specialità nonché in occasione dei

diversi impegni operativi sul territorio nazionale ed estero. Ha inoltre evidenziato con soddisfazione come in questi anni si sia consolidato un ottimo rapporto con la comunità locale, manifestato in più occasioni nei vari eventi pubblici ai quali il Reggimento ha partecipato.

Per il Colonnello Giulio Monti si tratta di un lieto ritorno al Reggimento, dove in passato aveva già svolto l'incarico di Comandante del Battaglione "Morbegno".

Cap. Pierangelo Monica
Sezione Pubblica Informazione



IN CASERMA COME A SCUOLA

A differenza della solita giornata passata sui banchi, il 9 settembre gli studenti delle scuole elementari e medie di Vipiteno e Colle Isarco, accompagnati dai loro insegnanti, hanno avuto l'occasione di accedere, visitare e trascorrere una giornata presso la caserma "Menini De Caroli", sede del 5° Reggimento Alpini della Brigata Alpina Julia.

I militari dell'Esercito hanno voluto invitare i giovani ospiti per celebrare contestualmente anche la propria festa di Corpo, che ricorda le gesta eroiche avvenute durante la Prima Guerra Mondiale tra il 5 e l'8 giugno del lontano 1916 sulle cime di Monte Fior e Castelgomberto, dove il 5° Alpini meritò una medaglia d'argento al valor militare per l'eroica resistenza, seppur con gravi perdite, contro soverchianti forze avversarie.

Fitto il programma d'intrattenimento per i ragazzi, che hanno da subito partecipato a una breve cerimonia alla presenza della decorata Bandiera di Guerra del Reparto, del Comandante di Reggimento, Colonnello Massimiliano Cigolini, e del sindaco di Vipiteno Peter Volgger, il tutto accompagnato dalle musiche della Fanfara della Brigata Alpina Julia. In seguito hanno effettuato



una visita della caserma, apprezzando i numerosi stand organizzati dai militari, dove venivano esposti e spiegati mezzi ed equipaggiamenti in dotazione alla Forza Armata e alle truppe alpine per le attività di specialità.

Inoltre gli istruttori militari di alpinismo e gli insegnanti di metodo di combattimento militare appartenenti al 5° Reggimento Alpini hanno intrattenuto i visitatori all'interno della nuova palestra della infrastruttura, permettendo agli studenti di cimentarsi con la parete indoor di arrampicata, e effettuando alcune dimostrazioni pratiche di com-

battimento militare corpo a corpo. Sicuramente una mattinata diversa dalle altre per i giovanissimi studenti, ai quali gli Alpini della Brigata Julia hanno infine offerto una sana merenda, prima del saluto di termine giornata. La visita, che ha destato entusiasmo e curiosità nei piccoli ospiti, rientra con successo tra le numerose iniziative intraprese dal 5° Alpini per mostrare alla cittadinanza le capacità in possesso al Reparto e consolidare il rapporto creatosi con la comunità di Vipiteno.

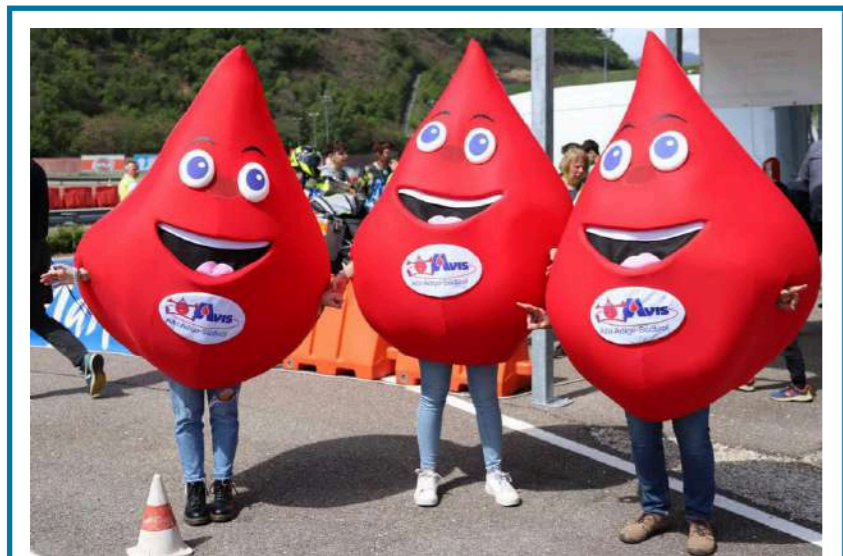
Pierangelo Monica



L'ABBRACCIO DEGLI ALPINI AL LORO COMANDANTE

Una folla commossa di alpini in armi e in congedo, ha partecipato silenziosa all'ultimo saluto, nella parrocchiale di Appiano, alla moglie del Comandante delle Truppe Alpine, Gen. Ignazio Gamba. Sophia Gamba di origine olandese, avuti i primi sintomi quando si trovavano in Belgio, destinazione lavorativa del Generale, non si era arresa, continuando come moglie e madre ad essere presente in famiglia con attenzione e consigli come ricordato dal figlio al termine della funzione.

Presenti i comandanti della Julia e Taurinense, i comandanti di Reggimenti, Gruppi, Battaglioni e Compagnie, il Commissario del Governo della Provincia di Bolzano, il Presidente dell'ANA Favero e tanti, tanti alpini, come si è detto in armi ed in congedo. La messa, concelebrata da ben otto cappellani militari e dal parroco di Appiano, è stata un intenso momento di preghiera, ricordi e speranze con la corralità di tutti i fedeli presenti, Al nostro comandante, toccato da questo triste lutto, la vicinanza di tutti i soci alpini della Sezione di Bolzano!



AVIS
BOLZANO - BOZEN
 CERCASI DONATORI! - WIR SUCHEN SPENDER!
 Tel.0471 400874- bozen@avis.bz.it

Inno al Soldato Ignoto d'Italia

La gloria era un abisso, che si stendeva dallo Stelvio al mare, ma l'occhio ardente e fisso non si distolse e si dovea passare. E la chiodata scarpa che passava tritò l'impervio Carso a roccia a roccia; pigiò nel Piave sacro che arrossava sangue nemico tratto a goccia a goccia!

Soldato ignoto, e tu: perduto fra i meandri del destino! mucchio senza piastrino, eroe senza medaglia, il nome Tuo non esisteva più.

Finita la battaglia, fu chiesto inutilmente: nessun per te poteva dir: presente! Il Piave era una diga: file d'elmetti e siepi di fucili, zappe e chitarre, e tutti quanti in riga. No, Generale, i Fanti non son vili: la Morte li afferrò tra le sue branche, li strinse a mille nelle ossute braccia, li rese irriconoscibili fantasmi ne disperse fin l'ultima traccia.

Soldato ignoto, e tu disperso tra i meandri del Destino! Muto senza piastrino, eroe senza medaglia, il nome tuo non esisteva più. Finita la battaglia fu chiesto inutilmente (ma) tra i morti intatti (ri)cercherò l'assente.

Il Carso era una prora, prora d'Italia volta all'avvenire, immersa nell'aurora, con il motto in cima vincere o morire! E intorno a quella prora si moriva, mentre alla nave arrise la vittoria e il nome di ogni Fante che periva passava all'albo bronzeo della storia!

Soldato ignoto, e tu: ritorna dai meandri del destino! brilla il Tuo bel piastrino, fregiato della palma: Tu sei l'eroe che non morrà mai più! E solo la tua salma, che volta ad oriente, da Roma può rispondere: presente!

Gruppo Marlengo



LE VARIE ATTIVITÀ DEL GRUPPO

GITA A MANTOVA

Il 19 marzo il Gruppo Marlengo è andato in gita a Mantova. Abbiamo dapprima visitato il centro storico, per poi spostarci a Mozzecane, nel ristorante da "Graziano e Loretta", per consumare un ottimo pranzo di pesce. È stata una giornata culturale e culinaria, trascorsa insieme a un pullman pieno di soci e amici.

INCONTRO TRA GRUPPI VICINI

Come spesso succede, alcuni gruppi alpini di paesi vicini (in questo caso Alte Ceccato, in provincia di Vicenza) si trovano e decidono di fare una gita per visitare un luogo caro alla loro memoria. Questa volta la destinazione è stata la Val di Vize, dove perì tragicamente il loro socio tenente Trigucci. Prima della partenza il Capogruppo di Alte Ceccato programma di effettuare una tappa nella zona di Merano e contatta il nostro Capogruppo per una sosta di saluto, approfittando della conoscenza già stabilitasi in marzo in occasione della nostra visita presso di loro per partecipare alla cerimonia sempre in ricordo del tenente Trigucci. Quindi, da buoni alpini, ci si incontra in sede per una ricca merenda, scambio di guidoncini, foto ricordo e l'amicizia è rinnovata.



ADUNATA NAZIONALE A UDINE

Sono stati 28 i partecipanti del Gruppo Marlengo all'adunata nazionale di Udine. Abbiamo viaggiato tutti insieme in pullman e soggiornato in un bellissimo albergo, tre giorni indimenticabili (non solo per la pioggia) come per tutte le adunate, tra di noi anche qualche amico di altri gruppi a confermare l'amicizia e fratellanza tra gruppi diversi. Insieme si sta meglio, avanti così!

RADUNO TRIVENETO A BELLUNO

Era un bel gruppetto di soci quello partecipante al raduno Triveneto a Belluno. Ci siamo trovati benissimo con la trasferta organizzata dalla nostra sezione: ottimo viaggio, ottimo pranzo, ma soprattutto l'allegria di tanti gruppi alpini, che è la miglior medicina per curare i propri problemi e pensieri quotidiani.

AUGURI AL NOVANTENNE

Il nostro mitico alpino Guido Tognolo ha raggiunto i 90 anni e soggiorna presso la struttura per anziani, è in forma smagliante e tiene banco con tutti. Ogni tanto lo portiamo in sede per cenare con noi e questa volta lo abbiamo calorosamente festeggiato. Auguroni Guido da tutto il tuo Gruppo Marlengo!

Gruppo San Giacomo



LA STATUA DI SAN GIACOMO

Nel 1984 il Gruppo, allora diretto dal Capogruppo Bepi Pretto, commissionò ad un noto artista Gardenese una statua lignea quasi a dimensione umana del patrono del nostro borgo. La sua ubicazione era la chiesetta al colle ove fu collocata il 25 luglio 1985, giorno di San Giacomo. Le Autorità religiose ritennero però, in anni più recenti, più consona la sua presenza nella chiesa parrocchiale. Ciononostante il giorno del patrono la statua è sempre stata trasferita, in processione, temporaneamente (fino ai primi giorni di settembre) nella chiesetta al colle. L'avanzare dell'età degli alpini, il peso della statua, il suo successivo ritorno a valle suggerirono però ai responsabili della parrocchia la stanzialità della statua nella chiesa a valle. Gli alpini, che sanno anche adeguarsi alle esigenze altrui, hanno pensato, su suggerimento ed iniziativa di un socio, di posizionare nell'antica chiesetta, una statua analoga del patrono, certo più piccola, ma egualmente significativa. La tradizione della

processione, del brindisi comunitario all'aperto con la collaborazione di molte persone, al chiuso in un locale adiacente in caso di purtroppo frequente maltempo, è rimasta intatta, anche se molti alpini dell'origine sono purtroppo andati avanti. L'anno prossimo saranno i quarantenni di questa ricorrenza sentita, sia dal lato ecclesiale che da quello laico. Un grazie particolare al nostro Don Walter, la cui natalità sangiacomotta penso lo rendano orgoglioso di donarci la sua amicizia e la sua collaborazione. Quelli, come il sottoscritto, nati dalla fine degli anni trenta e fino agli anni cinquanta, del secolo scorso, hanno più di un



ricordo legato alla chiesetta ed ai suoi immediati dintorni. Il richiamo dell'oratorio, l'orgoglio di salire sul campanile per suonare le campane, direttamente a contatto con le stesse, con la massima attenzione dell'evidente pericolo, lo scendere in inverno con la slitta (causa anche di gravi incidenti), il tirare calci al pallone di cuoio al "pradesel". Era questo un rettangolo sbilenco che costringeva alla scelta "tre corner uguale un rigore" di scarpinate domenicali fino al maso Staller, allora osteria di montagna, dove avevamo l'orgoglio, per chi aveva l'età e la pecunia di bere le prime birre scure, corrette addirittura con il grappino, stante l'evidente sudata relativa all'affannosa salita. Una sala della vecchia canonica (allora abitata dai due Don Gius, zio e nipote) serviva per le riunioni giovanili ed anche per la merenda dopo la prima comunione a base di caffelatte e pane bianco, e più tardi in tempi migliori, a base di cioccolata calda e torta casalinga. Anche questi ricordi, per chi ha vissuto quegli anni, costituiscono un vincolo con il passato e la necessità della memoria che riaffiora ogni volta che un'iniziativa, come quella degli alpini, ci riporta in quei luoghi.

FESTE CAMPESTRI

Anche quest'anno il Gruppo è riuscito a mettere in cantiere per la fine di luglio le sue tradizionali feste campestri. Non possiamo negare di essere partiti decisi, ma con un certo patema d'animo per la nuova ubicazione nel piazzale antistante la chiesa, l'impossibilità di poter piantare il tendone ed i dubbi circa l'installazione dei locali deposito.

È invece andata per il meglio, grazie anche alla disponibilità del Parroco, alle indiscutibili capacità dello chef Giorgio, all'impegno di un considerevole numero di collaboratori, soci ed amici e all'infaticabili signore. Giove pluvio ci ha rubato solamente una mezza serata e con nostra sorpresa abbiamo assistito ad un afflusso di gente fuori dall'ordinario, tanto da crearci problemi l'ultima domenica, per soddisfare le tante richieste. Tirando le somme, a parte il necessario apporto per la vita del Gruppo, ci siamo resi conto quanto anche una semplice festa campestre possa contribuire a rinsaldare vincoli, allacciare piacevoli rapporti e creare vita sociale sul territorio. Ringraziamo tutti ed arriverci al prossimo anno, se ci riusciamo faremo ancora meglio!



Gruppo Oltrisarco

NUOVA DIVISA PER IL GRUPPO ALPINI DI OLTRISARCO

Nell'occasione della cerimonia tenuta domenica 11 giugno, nella quale i Gruppi Acciaierie Valbruna ed Oltrisarco hanno festeggiato rispettivamente il 75° e 70° dalla loro fondazione, il Gruppo Oltrisarco si è presentato con la sua nuova divisa.

Come nel mondo impiegatizio la classica giacca e cravatta è stata soppiantata da più pratiche polo o camicie a mezze maniche (soprattutto nei mesi più caldi) anche gli alpini di Oltrisarco si sono adeguati scegliendo un capo di corredo meno impegnativo della storica divisa composta da camicia bianca, cravatta rossa e maglione verde e sicuramente più comodo da portare. La nuova tenuta, che inizialmente può aver fatto storcere il naso a qualche ex Capogruppo, era fortemente sostenuta dall'attuale capogruppo Mauro Vanzo e dal Consiglio direttivo.

È stata subito apprezzata dagli alpini che hanno sfilato in una mattinata, già



da subito afosa, assieme ai colleghi del Gruppo Acciaierie, che ci hanno sicuramente invidiato, nella loro tradizionale ma calda camicia di flanella giallo/nera.

La semplice uniforme, come detto prima, sostituisce i ben tre capi di corredo precedenti ed è composta solamente da una camicia a maniche

lunghe color verde militare, con il distintivo del Gruppo di Oltrisarco sul taschino sinistro e un distintivo tondo sul braccio sinistro con la scritta "Fondazione Cassa di Risparmio", in segno di gratitudine nei confronti di chi ha sponsorizzato la vestizione dei soci alpini e degli aggregati.

Gruppo Terlano

OTTANTACINQUE, MA NON SI VEDONO!

Alla richiesta rivolta alle associazioni locali dal comune di Terlano per la ricorrenza dei 1100 anni, ha risposto con entusiasmo il Gruppo Alpini locale che proprio in quei giorni festeggiava gli 85 anni del sodalizio. Ne è nata una serata musicale e letteraria perfettamente organizzata dalle "penne nere" di Terlano con la presenza e la collaborazione di tutti i soci e i simpatizzanti, che proprio in questi giorni hanno superato abbondantemente quota trenta.



Una gremita sala degli Alambicchi di Villa Laviosa di Settequerce ha ospitato questo evento, nato anche con la collaborazione con Musica in Aulis di Terlano e con la Filodrammatica di Laives, che ha visto protagonista il Coro Monti Pallidi diretto dal M° Paolo Maccagnan con il ricordo dello scrittore Mario Rigoni Stern, un personaggio molto noto, non solo nel mondo degli Alpini.

Mario Rigoni Stern è stato testimone di eventi bellici, talvolta drammatici, ma anche grande cultore ed amante del mondo della natura, dei boschi e degli uomini semplici che da sempre hanno caratterizzato le nostre valli. Amava la musica ed il canto corale e non mancava mai di sottolineare l'importanza di questi due elementi nella nostra vita.

La serata è iniziata con i saluti ad autorità e amici e i ringraziamenti d'obbligo ad Istituzioni e sponsor locali, È seguito poi uno spettacolo di grande intensità che ha suscitato attenzione, sensibilità ed emozioni negli amici Alpini giunti in rappresentanza dai diversi Gruppi della Sezione.

I brani, splendidamente eseguiti dal coro, collegati tra loro dalle voci narranti di Claudio Maccagnan, nota figura della corallità altoatesina, di Dino Gagliardini, colto portavoce dei Monti Pallidi e di Bruno de Bortoli, regista ed attore della Filodrammatica di Laives, hanno riscosso grande apprezzamento ed un calorosissimo applauso.

A concludere la serata non potevano mancare, naturalmente, un brindisi ed il "Rancio Alpino".

PICCOLO GRUPPO, GRANDE ATTIVITÀ

Non c'è giorno o mese che il Gruppo Terlano non tiri fuori dal suo "cappello" qualche idea, organizzazione, evento, serata, commemorazione!

È ormai abitudine ricevere una e-mail con un invito: ricordi di un fatto particolare o semplicemente una grigliata, una visita ad una cantina o una interessante conferenza. Va dato il giusto merito al Capogruppo Alber Dietmar, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, di fare veramente attività alpina con grande orgoglio e interesse, coinvolgendo sia i propri soci che quelli degli altri gruppi sezionali, con uno spirito e un lavoro invidiabile per un Gruppo di paese, che è anche uno dei pochi Gruppi altoatesini senza una sede!

Ultima attività, ma non si fermerà sicuramente qui, è stata la grigliata di fine agosto nel bel parco di Vilpiano. Non è stata la solita festa campestre con piatto alpino, ma una ottima scelta di carni differenti con vari contorni dove il bis e lo stra-bis hanno accontentato tutti, il tutto accompagnato da buon vino, birra ed una grappa di cirmolo a opera di un Socio del Gruppo! A seguire ottimi dolci fatti in casa dalle moglie dei soci mentre il Capogruppo, girava per i tavoli con bicchierini e crema caffè per terminare con eleganza la cena. Che dire, è proprio vero che non serve avere tanti soci per fare tanta attività, a volte bastano idee, voglia, orgoglio condite con l'umile piacere di essere fino in fondo alpino! Grazie Terlano.



ANAGRAFE SEZIONALE

CICOGNA ALPINA

GRUPPO EGNA

È nato Samuele, nipote del Socio **Ettore Cimadon**, felicitazioni alla mamma Daniela.

GRUPPO LANA

È nato David, figlio del Socio **Christian Bacchi**

GRUPPO POCHI SALORNO

È nato Arthur, nipote del Socio **Giuseppe Nardon**.

È nato Domenic, figlio del Socio **Pierfrancesco Zimmerle** e nipote del Socio **Gervasio Ress**

È nato Elias, nipote dei Soci **Franco Faustin** e **Felice Faustin**.

È nato Daniel, figlio del Socio **Carlo Mannis**.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.



LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È deceduta la signora Margherita, moglie del Socio **Angelo Trigolo**.

È deceduto Alex Masera, figlio del Socio **Giorgio Masera**.

GRUPPO BRUNICO

È andato avanti il Socio **Ugo Gerosa**.

È andato avanti il Socio **Mario Pinazza**.

È andato avanti il Socio **Luigi Marchetti**, padre del Socio **Marco Marchetti**.

GRUPPO GRIES

È deceduta la signora Luciana, madre del Socio **Franco Tondat**.

È deceduto il signor Ugo Covallero, padre del Socio **Moreno Covallero**.

È andato avanti il Socio **Franco Corradini** È andato avanti il Socio **Marco Paterno**.

GRUPPO OLTRISARCO

È deceduto il signor Gianni Rizzi, suocero del Socio **Marco Zorzi**.

È deceduta la signora Maria Macchiella, madre del vice Capogruppo Ten. Col. **De Rossi Gianni**.

GRUPPO ORA

È deceduta la signora Rita, madre del Socio **Paolo Felisatti**.

È andato avanti il Socio **Enrico Tava**, padre del Socio **Andrea Tava**.

È andato avanti il Socio **Giulio Pavan**, padre del Socio **Paolo Pavan**.

È andato avanti il Socio **Gaudenzio Dalla Valle**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà

MATRIMONI

GRUPPO CARDANO

Il socio **Andrea Garbin** e la gentile signora Katia si sono uniti in matrimonio.

Alle coppie, complimenti e tanta felicità.

ANNIVERSARI

GRUPPO BRUNICO

Il Socio **Giancarlo Dall'Aglio** e la sua gentile consorte Anna Maria festeggiano i 60° di matrimonio

GRUPPO CARDANO

Il Socio **Luciano Moretto** e la sua gentile consorte Ester festeggiano i 50° anni di matrimonio

Alle coppie, complimenti e tanta felicità.

LAUREE

GRUPPO DOBBIACO

Elettra, figlia del Socio **Renato Olivotto** si è laureata in Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate.

Ai neo-laureati le nostre congratulazioni.



Scarpe Grosse
Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
PAOLO MASSARDI

Redazione
ILDO BAIESI
FRANCESCO RAMINI

Hanno collaborato
MORENO COVALLERO
GUALTIERO INNOCENTI
LAURA FERRIGATO

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: MORK srl
Stampa: PRINTEAM
www.prinTEAM.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci, ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo dell'assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana.

www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com
scarpegrosse@ana-altoadige.it



*W le Freccie Tricolori
nel cielo di Bolzano*